

con questo vivacissimo ottuagenario mi viene naturale chiedergli se i suoi genitori, per avergli imposto quel nome, fossero appassionati "fans" di Ludovico Ariosto e dell'Orlando Furioso o piuttosto musicofili devoti ad Haendel che musicò appunto l'opera seria in tre atti "Ariodante".

La risposta, straordinaria, mi arriva da Giovanni, figlio di Ariodante, anch'egli avvocato, giornalista, appassionato fotografo ed amante del bello sotto ogni forma, che mi svela una singolare caratteristica dell'onomastica bevanate: quella di imporre ai propri figli nomi insoliti.

Lo stesso Giovanni, in un articolo sul Corriere dell'Umbria di cui di seguito trovate un estratto, ne spiega le motivazioni.

Ci volevano gli imprudenti paradossi di un maledetto toscano, come Curzio Malapar-



Filippo Silvestri, entomologo (Bevagna, 1873-1949)

te, perché nel 1956 gli italiani venissero a conoscenza di una delle stranezze non ancora definitivamente spiegate dei bevanati: quella di imporre ai propri figli nomi insoliti, presi in prestito da poemi epici o più in generale dalla storia più altisonante della nostra civiltà. Questa tendenza,

ancora oggi in voga, costituisce probabilmente il retaggio della Repubblica Romana giacobina del 1798, negli anni in cui - guarda caso - fu presidente del senato il bevanate Alessandro Aleardi. Ci fu in quell'epoca, in tutto lo Stato, una ventata di retorica laicista e repubblicana che richiama-

va alla classicità, di cui Bevagna si fece fedele interprete per il peso culturale delle famiglie più colte ed anticlericali, che influirono di riflesso sulle scelte delle classi meno abbienti del territorio comunale. Ma prima ancora Bevagna, in origine centro umbro e poi municipio, era fortemente radicata nella sua romanità, se si considera che lo stesso falsario e medico Alfonso Ceccarelli, decapitato nel 1583 a Castel Sant'Angelo, impose ai figli i nomi di Socrate, Pannonio e Filogena.

Beata umbritudine, umbra beatitudine!

Tutto questo l'abbiamo scoperto grazie alla degustazione itinerante VIP! I nostri reportage fotografici sono visibili sul web all'interno del Gruppo VIP Vino In Piazza sul noto social network Facebook.

spiegati meglio!



Oltre 40 produttori italiani hanno deciso di raccontarsi.

Apri, leggi e conserva le nuove retroetichette dei loro vini.

Scopri il piacere di bere informato

Per saperne di più, visita il sito www.vinoparlante.it



un progetto di Autoctono s.r.l.